

# CRONISTI *in* CLASSE 2020

IN COLLABORAZIONE CON



IL GIORNO

Vota questa pagina  
e scopri contenuti speciali  
sul nostro sito  
campionatodigitalismo.it

## Una bancarella per i bambini di Quito

I ragazzi delle classi seconde in campo per raccogliere fondi da destinare a iniziative a favore dei coetanei meno fortunati

La giornata di domenica 8 dicembre è speciale per i ragazzi di seconda media della scuola secondaria «Liberio Signorelli» di Grumello del Monte: è la giornata della bancarella della solidarietà, o di S. Lucia, ormai una tradizione in questa scuola. I ragazzi e i docenti, con il sostegno dei genitori, si impegnano per preparare l'evento, svolgendo delle attività per sostenere il progetto a cui Giorgio Corini ha dedicato la vita: una mensa chiamata «Alegria de vivir» che aiuta i bambini poveri del quartiere Lucha de los pobres, il più povero della città di Quito, dove è situato l'edificio, costruito anche con il contributo di tante donazioni.

Qui viene assicurato loro un pasto caldo e un aiuto nello studio ogni giorno. Un progetto di sostegno di cui la scuola va fiera e che ha una storia lunga vent'anni! La struttura, fondata da Giorgio Corini e dalla moglie Sonia, è aperta dal lunedì al venerdì

### DENUTRIZIONE

**Una mensa chiamata «Alegria de vivir» aiuta i bimbi a combattere la fame**



In vendita a scopo benefico vasi di ciclamini e stelle di Natale, libri e oggetti creati appositamente

dalle 8 del mattino alle 18,30 del pomeriggio ed ospita bambini e ragazzi, facendo del doposcuola ed aiutandoli a svolgere i compiti. Ovviamente, tra la scuola e il doposcuola, viene offerto loro anche il pranzo. Questi bambini e ragazzi sono spesso figli di madre sola che normalmente lavora al nord di

Quito come domestica e ritorna molto tardi dal lavoro. Se non vi fosse una struttura che li ospita al termine della scuola, sarebbero per strada, in una zona pericolosa della città. Inoltre, la mensa ha dato il via a nuovi progetti: la Canasta Solidaria, acquisto all'ingrosso di alimenti e vendita allo stesso prezzo con

lavoro volontario dei partecipanti; borse di studio, con le quali aiutare diversi ragazzi ad arrivare alla laurea; aiuto psicologico e giuridico in casi di violenza intra-familiare e sessuale; aiuto medico e medicine in casi di povertà. Inoltre, da 5 anni la mensa è stata aperta anche agli adulti, soprattutto anziani che vivo-

no situazioni di indigenza. Tutto questo è reso possibile grazie all'opera di volontari e volontarie che si impegnano ogni giorno della loro permanenza a Quito a regalare un sorriso ai bambini.

Una settimana prima della bancarella, Ilaria e Martina, due giovani che hanno prestato servizio alla mensa per 6 mesi ciascuna, hanno raccontato ai ragazzi, la propria esperienza, sottolineando che, nonostante la difficile situazione, questi bambini non si abbattono e affrontano con gioia la loro vita. E i ragazzi hanno potuto constatarlo osservando le numerose fotografie che le volontarie hanno mostrato e rivolgendo loro un sacco di domande. Per raccogliere i fondi che saranno devoluti alla mensa di Quito e realizzare i sogni di quei ragazzi, con il sostegno dei genitori, è stata perciò allestita una bancarella dove sono stati venduti dei manufatti che i ragazzi avevano creato nelle ore di arte, come dei portacandela di das. Inoltre, grazie alla generosità di genitori e sponsor, sono stati messi in vendita vasetti di ciclamino e stelle di Natale oltre a dei libri. Anche quest'anno la generosità dei grumellesi non si è fatta attendere.

Nostra intervista a Giorgio Corini, un italiano da 30 anni in Ecuador

## «Ho sempre avuto l'America Latina nel cuore» Il volontariato è un'esperienza che cambia la vita

Il progetto iniziale prevedeva lo sport al mattino e le lezioni al pomeriggio

**Cosa ti ha spinto ad aprire questa mensa?**

«Il primo progetto era per i bambini che non frequentavano la scuola: andavo nei quartieri più poveri a recuperare i ragazzi, offrendo loro mezza giornata di sport, (ciclismo, nuoto, atletica, football, boxe) e mezza giornata di scuola. Ma il problema era ed è la denutrizione: quando è nata mia figlia Sara (che in quichua significa "mais") iniziam-

mo la Mensa "Alegria de Vivir".  
**Che cosa hai imparato da questa lunga esperienza?**

«In questi anni di volontariato ho appreso molto dalle persone più umili, soprattutto dagli anziani che hanno storie di una vita che difficilmente io avrei potuto sopportare. Qui ho imparato una spiritualità diversa. Da buon bergamasco ho imparato

### INSEGNAMENTI

**Si impara una spiritualità diversa e si domina l'impulsività**

anche ad essere un po' meno impulsivo».

**Ci sono volontari italiani che vogliono vivere, come te, un'esperienza di dono?**

«Sono venuti alcuni amici, la maggior parte alla ricerca di qualcosa che potesse dare un senso alla vita. Uno dei miei amici alla persona che amava aveva detto: "Ti lascerei solo per i bambini dell'Ecuador". Veronica ci ha raccontato: «Prima di venire ero incerta su che carriera scegliere; ora so che sarò medico: voglio dedicarmi ai più poveri». Insomma, in definitiva, un'esperienza di volontariato può cambiare la vita.

### LA REDAZIONE

**Scuola secondaria di 1° grado «dott. L. Signorelli»  
Grumello del Monte - Classe 2^A**

